

PRIMO PIANO

Il contributo di banche e assicurazioni

La prossima legge di Bilancio prende forma: conterrà interventi per circa 18 miliardi di euro, due in più rispetto a quelli previsti inizialmente. Ed è previsto anche un contributo complessivo intorno ai 4,5 miliardi in arrivo da banche e assicurazioni: proprio ciò che il settore temeva. La trattativa su questo fronte tuttavia, secondo le fonti citate dall'Ansa, non sarebbe ancora chiusa.

Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti ha illustrato a grandi linee in consiglio dei ministri i principali punti della manovra: riduzione della seconda aliquota Irpef, adeguamento dei salari al costo della vita, superammortamento per le imprese, proroga dei bonus edilizi, revisione dell'Isee per escludere la prima casa, risorse per la sanità e per le famiglie. Dopo il via libera al documento programmatico di bilancio, un comunicato del Mef riporta che "oltre agli effetti di miglioramento del quadro di finanza pubblica anche dovuti alla rimodulazione del Pnrr, concorrono al finanziamento della Manovra, sul versante delle entrate, le risorse reperite a carico degli intermediari finanziari e assicurativi e, dal lato della spesa, interventi sugli stanziamenti di bilancio".

La partita, comunque, non è ancora chiusa. I singoli interventi non sono definiti e le trattative sui dossier caldi, dalle pensioni al contributo chiesto ai settori bancario e assicurativo, sono destinate a proseguire nei prossimi giorni. Il testo finale dunque sarà sul tavolo del prossimo consiglio dei ministri, venerdì.

Beniamino Musto

COMPAGNIE

Unipol lancia il Natural risk forum: un think tank sulla governance dei rischi naturali

Presentata ieri a Roma la piattaforma di dialogo tra istituzioni, comunità scientifica e settore privato. L'obiettivo è non lasciare tutto il peso delle cat nat sul comparto assicurativo, ma ripensare la strategica, di mitigazione e controllo attraverso la prevenzione e la collaborazione di tutti gli stakeholder, coinvolgendo anche la finanza sostenibile

Prevenzione, visione di lungo periodo e governance integrata. Queste le direttrici alla base del nuovo think tank lanciato da Unipol sui rischi naturali, chiamato Natural risk forum (Nrf), che dovrà evolversi in una piattaforma di idee e contenuti, nei prossimi mesi. Insomma, l'obiettivo è qualcosa di concreto e l'evento di presentazione, tenutosi ieri a Roma, non è stato altro che il punto di partenza per la riflessione di una strategia nazionale di protezione e resilienza del territorio e, ovviamente, della sua popolazione. Unipol, attraverso la nuova iniziativa, vuole accendere un faro sul settore assicurativo che, da solo, non può reggere tutto il peso degli effetti distruttivi delle catastrofi naturali: una nuova strategia di prevenzione, mitigazione e controllo deve fiorire dal dibattito del forum, con la collaborazione di tutti gli stakeholder, coinvolgendo anche la finanza sostenibile.

Con l'introduzione per le imprese della polizza obbligatoria contro le cat nat è avvenuto un "enorme trasferimento del rischio dallo Stato ai privati", ha detto durante la presentazione **Stefano Genovese**, head of institutional & public affairs di Unipol e coordinatore del think tank. "La protezione – ha aggiunto – è diventata un contratto tra privati e le assicurazioni si assumono il compito di aiutare a far ripartire non solo l'impresa assicurata ma tutto un territorio colpito da una catastrofe naturale". L'assicuratore assume quindi "un ruolo sistemico", ma non può essere lasciato da solo e "servono tutti gli attori della filiera".

IL PARTICOLARE PROFILO DI RISCHIO ITALIANO

Occorre quindi fare sistema e diffondere la cultura assicurativa. "La vera densità degli eventi naturali – ha spiegato Genovese – ha a che fare con la prevenzione, la costruzione degli immobili, gli standard normativi. È anche una grande occasione per ridefinire gli obiettivi di finanza sostenibile: spostare questi asset sulla ricostruzione, l'ammmodernamento del patrimonio immobiliare e infrastrutturale".

Alla base della discussione, uno studio presentato dal Natural risk forum supportato da dati tratti dal database internazionale gestito dal Centre for research



on the epidemiology of disasters dell'Università Cattolica di Lovanio, in Belgio. La ricerca, presentata da **Daniela D'Agostino**, chief property & casualty officer di Unipol, ha evidenziato che negli ultimi cinquant'anni, 115 eventi catastrofici hanno causato 253 miliardi di euro di danni in Italia.

Come noto, il nostro è tra i paesi europei più fragili: l'ammontare dei danni diretti in Italia rappresenta oltre il 30% del totale europeo, questo in virtù del particolare profilo di rischio italiano dove i terremoti rappresentano il 68% dei danni complessivi. Il 95% dei Comuni è soggetto a rischio idrogeologico, il 35% della popolazione vive in aree a elevata pericolosità sismica e un ulteriore 33% in zone a rischio medio; il 23% del territorio nazionale è esposto al rischio di frane: "in Italia ci sono i due terzi di tutte le frane attive in Europa", ha ricordato **Guido Castelli**, commissario straordinario del Governo per la riparazione e la ricostruzione dal sisma del 2016, intervenuto durante un panel dell'evento.

UN EURO IN PREVENZIONE, 11 EURO DI RISPARMI

Guardando avanti, ai prossimi cinquant'anni, qualora non si mettessero in campo interventi di prevenzione, i danni diretti toccherebbero i 343 miliardi che, insieme a quelli indiretti (247 miliardi), raggiungerebbero la cifra di 590 miliardi di euro. Unipol propone quindi l'opzione di investimenti preventivi che, nel calcolo del think tank, prevedrebbero cinque miliardi di euro annui per i prossimi cinque anni, una cifra in linea con quanto storicamente speso in ricostruzione: il risparmio potenziale sui danni complessivi risulta così, dalla simulazione, pari a 246 miliardi di euro. "Ogni euro investito in prevenzione genera un ritorno di circa 11 euro in termini di minori costi per la collettività", ha precisato D'Agostino.

Le istituzioni, dal canto loro, si mostrano aperte al dialogo, dopo che la scelta della polizza obbligatoria cat nat "ha segnato un prima e un dopo", come ha detto il ministro per la Protezione civile e il mare, **Nello Musumeci**. "Si è deciso per l'obbligo di polizza perché quella facoltativa non dava risultati soddisfacenti", ha sottolineato il ministro, ricordando che "il denaro dello Stato non c'è più per tutti". Bene, quindi, la cessione di sovranità al mercato assicurativo: "la prevenzione deve diventare conoscenza consapevole e condivisa dai cittadini, non solo un dibattito televisivo post-catastrofe". Tuttavia, ha aggiunto Musumeci, "il mondo assicurativo dovrebbe livellare il costo delle polizze grazie alla mutualità, anche perché la gente deve convincersi che più polizze si sottoscrivono, meno costerà il contratto".

CINQUE MILIARDI ALL'ANNO PER 50 ANNI

L'obiettivo del governo, almeno secondo le dichiarazioni, è sostenere le imprese nella gestione del rischio, attraverso una collaborazione sempre più stretta tra istituzioni pubbliche e attori privati, in termini di prevenzione e non solo post-eventum. "Il settore assicurativo è centrale per permettere ai cittadini e alle imprese di ricevere in tempi più rapidi i soldi per la ricostruzione, nonché liberare le risorse dello Stato, da dedicare a infrastrutture pubbliche", ha sottolineato **Maura Gentili**, dirigente dell'ufficio di gabinetto del ministero delle Imprese e del made in Italy.

La legge 40 ha permesso di tracciare un quadro per la gestione dell'emergenza, ma occorre fare ancora molto su prevenzione e resilienza. La previsione di solamente cinque miliardi in cinque anni per abbattere il 50% del costo dei danni catastrofici, secondo **Luigi Ferrara**, capo di dipartimento Casa Italia, presso la presidenza del Consiglio dei ministri, è poco realistica: "occorrerebbero cinque miliardi investiti all'anno per 50 anni", ha detto. "Sappiamo – ha spiegato – che il dissesto idrogeologico sta peggiorando, i dati ce li abbiamo, il monitoraggio italiano delle frane è tra i migliori al mondo. Manca, però, una più profonda riflessione sulla capacità di fare prevenzione".

Anche i cittadini devono avere un ruolo più attivo, ecco perché è necessario un cambio culturale. "Non percepiamo il rischio e sopravvalutiamo le possibilità dello Stato", ha chiosato **Sestino Giacomoni**, presidente, di **Consap**. "Il messaggio che è passato per molti anni di 'ricostruire tutto e subito' è sbagliato; è invece fondamentale assicurarsi, sapendo di poter contare anche su un albo di periti esperti nel valutare i danni economici provocati dall'evento", ha concluso.

Fabrizio Aurilia



Per approfondire su www.insurancetrade.it:

- [Clima, la sfida principale per l'Europa](#)
- [Polizza cat nat, da oggi parte l'obbligo per le medie imprese](#)
- [Cat nat, 131 miliardi di dollari di perdite nel primo semestre 2025](#)

RICERCHE

Rischio cyber, una sfida comune che richiede impegno

Le minacce tecnologiche sono relativamente recenti e in continua evoluzione, per questo è difficile inquadrarle in sistemi di controllo e di prevenzione, così come nell'offerta assicurativa. Per far funzionare il dialogo tra compagnie, intermediari e clienti, è necessario che tutte le parti conoscano la materia e lavorino in collaborazione per definire sistemi di gestione del rischio completi ed equilibrati

Secondo il *Global Risk Manager Survey Report 2024* di **Ferma**, il 53% degli insurance manager ritiene che nel prossimo futuro alcuni dei loro rischi, attività o impianti potrebbero non essere più assicurabili. Uno degli ambiti di rischio che viene ritenuto più esposto al ritiro o alla riduzione della copertura assicurativa è quello tecnologico, con il cyber in maggiore evidenza: tra le prime cinque motivazioni citate nella survey, ci sono gli attacchi informatici, i rischi di digitalizzazione e le minacce tecnologiche.

Questa preoccupazione rischia di avere riflessi nelle strategie assicurative delle imprese, di indebolire la fiducia nel settore assicurativo e di peggiorare il generale livello di protezione del segmento.

Consapevole dell'esigenza di rafforzare la tutela del rischio tecnologico, la Federazione delle associazioni europee dei risk manager ha realizzato un documento che "esplora il ruolo dell'assicurazione informatica come componente chiave di una strategia di resilienza completa". Il nuovo rapporto, intitolato *Demystifying cyber insurance: today's trends & tomorrow's challenges*, si rivolge a tutte le componenti del mercato della cyber insurance, compagnie, riassicuratori, intermediari, acquirenti di polizze e risk manager *in primis*, per fornire una visione più ampia e chiara del rischio informatico, delle modalità di copertura e per fare luce su alcuni punti critici nel dialogo tra le parti.

Lo scopo finale dello studio è di ridurre i timori delle organizzazioni clienti rispetto al ruolo e alla validità delle coperture cyber. Commenta **Philippe Cotelte**, presidente del *Digital committee* della Federazione: "riteniamo che i dubbi persistenti espressi da molti non riflettano a pieno lo stato attuale del mercato delle assicurazioni informatiche. Sebbene sussistano innegabilmente delle sfide, la mancanza di consapevolezza e di comprensione sui prodotti di cyber insurance contribuisce a sottostimare il vantaggio che le coperture informatiche possono portare alle organizzazioni, limitando di conseguenza il livello di resilienza che le aziende europee potrebbero raggiungere".

La polizza come strumento complementare

Sulla scia di questa convinzione, il messaggio centrale del documento di Ferma ribadisce il ruolo delle coperture assicurative cyber come strumento complementare alla gestione del rischio informatico, e non sostitutivo di valide e



aggiornate misure di sicurezza. In quanto espressione delle associazioni dei risk manager, Ferma ribadisce l'importanza basilare di effettuare all'interno delle organizzazioni una valutazione costante e approfondita dell'esposizione ai rischi informatici, e di riprendere un'analisi critica delle polizze in essere che riguardano tali rischi per considerare eventuali carenze o sovrapposizioni.

I punti fermi della riflessione riguardano la consapevolezza che il ruolo delle tecnologie nella società e nelle imprese continuerà a crescere e che non esiste la possibilità di eliminare il rischio ma l'opportunità di controllarlo, aumentando la resilienza attraverso il risk management, la business continuity e la sicurezza cyber. In questo senso, scopo dell'assicurazione è di favorire la ripresa e mitigare l'impatto di un evento cyber avverso.

Le criticità tra garanzie ed esclusioni

Un sistema di protezione assicurativa efficace in ambito cyber richiede che tutte le parti interessate operino per il raggiungimento dell'obiettivo atteso, ognuno per il proprio ruolo. Al di là della indubbia volontà dei singoli, esiste per Ferma un substrato che può dare origine a interpretazioni non corrette e malintesi, determinando un confronto difficile. In primo luogo, la formulazione delle polizze cyber è tendenzialmente uniforme in tutti i paesi europei, ma va inquadrata con i differenti quadri legislativi: un aspetto non trascurabile, che deve essere preso in considerazione da compagnie e risk manager, soprattutto se le aziende clienti operano in imprese internazionali.

Il peccato originale dell'assicurazione cyber è di essere un work in progress e di essersi sviluppata in tempi successivi alle coperture tradizionali, ragione per cui è stata pensata per coprire ambiti non presidiati da altre polizze. Uno dei punti critici è proprio nel perimetro di copertura e nella potenziale sovrapposizione (o al contrario disallineamento) tra le polizze attive. Un incidente informatico può dare luogo a una serie di conseguenze che interessano l'azienda, e a seconda della loro natura la copertura può rientrare in polizze differenti. Ad esempio, i danni alla persona sono coperti da polizze property and casualty, tuttavia un incendio dovuto a evento informatico potrebbe non risultare coperto e necessitare di una garanzia specifica (es. cyber physical damage); le polizze D&O coprono normalmente le responsabilità dei dirigenti anche in caso di incidente informatico, al contrario, perdite dovute a interruzione di attività o i costi di recovery a seguito di un attacco ransomware sono normalmente coperte da polizze cyber stand alone. Una categoria di possibili esclusioni che richiede attenzione da parte dei clienti e degli intermediari sono i rischi catastrofali, in particolare se riferiti a guerre o a infrastrutture, temi su cui è utile un confronto con gli assicuratori.

In tema di esclusioni, Ferma si focalizza sullo sviluppo dell'intelligenza artificiale, che se da un lato abilita nuovi strumenti per la sicurezza cyber, dall'altro fornisce a eventuali aggressori nuove possibilità di organizzare attacchi. Il report sottolinea che dal lato del cliente è essenziale sia mantenuta la stabilità dell'offerta, evitando misure restrittive sulla copertura cyber in caso di minaccia guidata dall'AI; "la definizione fondamentale di incidente informatico rimane invariata: indipendentemente dal coinvolgimento o meno

dell'AI, un atto doloso è pur sempre un atto doloso e gli eventi accidentali rimangono all'interno dello stesso quadro concettuale".

A ognuno il proprio compito

Data l'evoluzione continua delle minacce, la gestione del rischio informatico e delle coperture da parte delle imprese dovrebbe essere condotta con un approccio strutturato e costante.

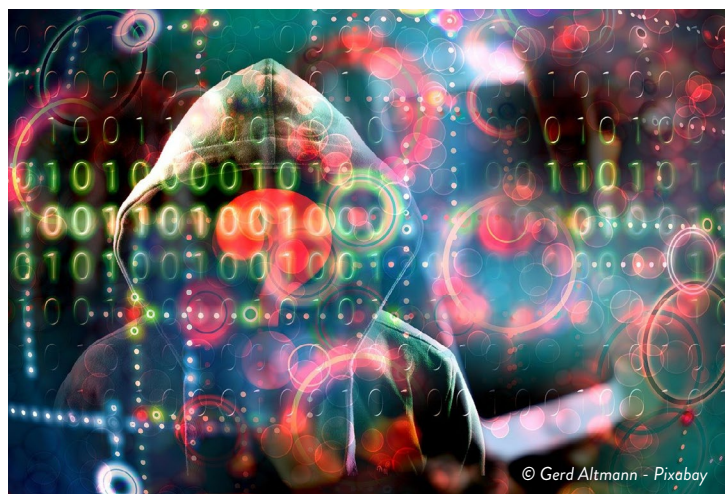
La verifica della reale copertura delle polizze in essere e dell'eventuale necessità di integrazione è una delle responsabilità dei risk manager, che possono trovare supporto dalla collaborazione con esperti delle compagnie e con broker e agenti, ai quali sono richieste competenze specifiche e formazione continua. L'obiettivo deve essere la valutazione quanto più calibrata del rischio aziendale, anche considerando le filiere, la verifica della capacità di copertura attuale e l'identificazione di eventuali aree scoperte verso le quali individuare soluzioni di assicurabilità.

Ferma rivolge infine degli inviti a tutte le parti interessate affinché il confronto possa portare a soluzioni efficaci e a una migliore interazione.

Agli assicuratori si richiede uno sforzo verso la semplificazione dell'esperienza del cliente, a partire dalla progettazione del prodotto, che deve puntare alla trasparenza, fino al processo di sottoscrizione; in questo la digitalizzazione può avere un ruolo di facilitatore. In parallelo, è fondamentale la crescita delle competenze interne alla compagnia assicurativa in risposta a un rischio che evolve continuamente; stesso invito è rivolto ad agenti e broker, chiamati a essere consulenti e a ricercare prodotti innovativi.

Consapevolezza e preparazione sono fondamentali anche per le organizzazioni clienti, le quali in primo luogo devono dotarsi di solide pratiche di sicurezza informatica per mitigare i rischi, investire in sicurezza e coinvolgere gli attori della supply chain, nonché preoccuparsi di addestrare il personale interno sulle pratiche di difesa.

Maria Moro



© Gerd Altmann - Pixabay

Per approfondire su www.insurancetrade.it:

- [Cyber insurance, il settore cresce ma non vola](#)
- [Ransomware, costi in rialzo](#)
- [Ferma, Philippe Cotellet è il nuovo presidente](#)

INSURANCE DAILY

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio alaggio@insuranceconnect.it

Editore e redazione: Insurance Connect Srl – Via Montepulciano, 21 – 20124 Milano

T: 02.36768000 email: redazione@insuranceconnect.it

Per inserzioni pubblicitarie contattare: info@insuranceconnect.it

Supplemento al 15 ottobre di www.insurancetrade.it – Reg. presso Tribunale di Milano, n. 46, 27/01/2012 – ISSN 2385-2577

RC AUTO: COME CAMBIANO QUALITÀ, TUTELA DEL CLIENTE E RIGORE TECNICO

4 NOVEMBRE 2025 | 9:00 - 16:30



Hotel Meliá – Via Masaccio, 19 – Milano

PROGRAMMA MATTINA

Moderata: Maria Rosa Alaggio, direttore di Insurance Trade e Insurance Review

09:00 – 09:30	● REGISTRAZIONE
09:30 – 09:40	● KEYNOTE SPEECH – SCENARI DI INNOVAZIONE PER L'ASSICURAZIONE AUTO - Matteo Carbone, fondatore e direttore dell'IoT Insurance Observatory
09:40 – 10:20	● TAVOLA ROTONDA - AI, AUTO CONNESSE E NUOVA MOBILITÀ: QUALI PROSPETTIVE PER IL FUTURO? - Giuseppe Barbatì, deputy chairman and managing director di Acrisure Italia - Simonpaolo Buongiardino, presidente di Confcommercio Mobilità e Federmotorizzazione - Daniela D'Agostino, chief property & casualty officer di Unipol Assicurazioni - Sergio Savaresi, direttore del dipartimento di elettronica, informazione e bioingegneria del Politecnico di Milano
10:20 – 10:40	● GESTIRE I RISCHI NELL'RC AUTO - Intervento a cura di Crif
10:40 – 11:00	● UNDERWRITING, TARIFFE E PROPOSIZIONE COMMERCIALE - Marco Brachini, direttore marketing, brand and customer experience di Sara Assicurazioni - Francesca Di Paola, direttore attuariato di Sara Assicurazioni
11:00 – 11:30	● COFFEE BREAK
11:30 – 11:50	● RIFORMA RC AUTO: I NODI DA SCIogliere - Maurizio Hazan, partner dello Studio Thmr

Main sponsor



ISCRIVITI AL CONVEGNO

SCARICA IL PROGRAMMA



RC AUTO: COME CAMBIANO QUALITÀ, TUTELA DEL CLIENTE E RIGORE TECNICO

4 NOVEMBRE 2025 | 9:00 - 16:30



PROGRAMMA POMERIGGIO

Moderata: Maria Rosa Alaggio, direttore di Insurance Trade e Insurance Review

11:50 – 13:00

● **TAVOLA ROTONDA – RC AUTO, COME CAMBIANO QUALITÀ, TUTELA DEL CLIENTE E RIGORE TECNICO**

- Daniela D'Agostino, chief property & casualty officer di Unipol Assicurazioni
- Massimiliano D'Alleva, dirigente responsabile della direzione Fondo Strada e Caccia di Consap
- Antonio De Pascalis, capo del servizio studi e gestione dati di Ivass
- Umberto Guidoni, co-direttore generale di Ania

13:00 – 14:00

● **LUNCH**

14:00 – 14:20

● **INNOVAZIONE NEI PROCESSI DI GESTIONE SINISTRO:
DATI TECNICI, AI E AUTOMAZIONE A SERVIZIO DEL LIQUIDATORE**

- Marco Amendolagine, head of product management, Europe & Apac di Cambridge Mobile Telematics

14:20 – 15:00

● **TAVOLA ROTONDA – L'EVOLUZIONE DEL CONTENZIOSO E IL CONTROLLO DELLE ATTIVITÀ ANTIFRODE**

- Luigi Barone, direttore sinistri di Reale Mutua
- Gianmarco di Campi, amministratore unico di Claim Expert
- Riccardo Gili, head of claims anti fraud, international, innovation and insurance procurement di Axa Italia
- Giovanni Pascone, dirigente responsabile servizio Card e antifrode di Ania

15:00 – 16:15

● **GESTIONE DEI SINISTRI: INCERTEZZE, PROGETTI E OPPORTUNITÀ DA COGLIERE**

- Massimiliano Caradonna, senior vice president di Dekra Group
- Daniele Ferraro, responsabile del servizio sinistri di Bene Assicurazioni
- Michele Grilli, direttore sinistri Rc auto di Sara Assicurazioni
- Ivan Parlato, claims manager di Vittoria Assicurazioni
- Pierluigi Pellino, head of motor claims & head of claims support di Generali Italia
- Ferdinando Scoa, direttore sinistri e servizi del Gruppo Assimoco
- Massimo Toselli, direttore sinistri di Groupama Assicurazioni

16:15 – 16:30

● **Q&A**

Main sponsor



ISCRIVITI AL CONVEGNO

SCARICA IL PROGRAMMA

XXIII CONVEGNO BENPOWER

21 OTTOBRE 2025 | AUTODROMO NAZIONALE DI MONZA

Agenda Relatori

H 10.30 - 11.00 REGISTRAZIONE E ACCOGLIENZA

H 11.00 - 11.20 INTRODUZIONE

Lo stato dell'arte della normativa Cat-Nat: impatti e prospettive per il mercato

Maurizio Hazan, Managing Partner Studio Legale Thmr

H 11.20 - 12.10 TAVOLA ROTONDA

Sistema in emergenza: opportunità e criticità

Emanuela Allegretti, Chief Claims Officer Marsh Italy

Antonino Callaci, Anra Board Member

Andrea Mormino, Claims Coordinator Revo

Fabrizio Pistoia, Responsabile Claims Execution & Operations Sara

Massimo Ranieri, Amministratore Ranieri Property & C. e Seg. Gen. Assiprovider

Marcello Ripamonti, Responsabile Liquidazione Centrale e Poli Property Allianz Italia

Stefano Roselli, AD Peritek e Vicepresidente Anpre

H 12.10 - 13.00 TAVOLA ROTONDA

Gestione integrata dei sinistri property: modelli di collaborazione

Attilio Agostini, AD Benpower

Ellen Bertolo, Head of Claims Aon Italia

Ennio Busetto, Presidente Associazione Agenti Allianz

Giuseppe Degradi, Presidente Aipai

Omar El Idrissi, Head of Property Claims Unipol

Chiara Finazzi, Head of Property & Specialties Expert Claims Zurich

Massimo Lordi, Senior Insurance Advisor Win Wholesale Insurtech Network

Moderà

Maria Rosa Alaggio, Direttore Responsabile Insurance Review

Conclusioni

Maria Carolina Balbusso, Responsabile Marketing e Comunicazione Benpower

Per iscriversi all'evento contattare: marketing@benpower.com

